

# IL CONVEGNO



*Nei giorni 18 e 19 maggio 1963 Pavia ha onorato la memoria dei Cairoli con un convegno in cui storici tra i più qualificati hanno affrontato un approfondito ed appassionato riesame del contributo portato dalla famiglia pavese al nostro Risorgimento.*

*La manifestazione promossa, sotto gli auspici del Comune e della Provincia di Pavia, dal Comitato Pavese per la Storia del Risorgimento, ha visto nella sala del Broletto, e successivamente nella sala delle riunioni dell'Archivio di Stato, una serie d'importanti interventi e discussioni.*

*A conclusione del Convegno i partecipanti si sono recati a Gropello Cairoli per rendere omaggio al sepolcro dei Cairoli, ospiti di quel Comune.*

*Riportiamo dalla Provincia Pavese del 25 maggio alcune note, che raccolgono un primo bilancio del Convegno, i cui risultati saranno raccolti integralmente negli atti di prossima pubblicazione.*

\*\*\*

*Alla conclusione dei lavori, il Convegno Storico Cairoliano, trasferito nella Villa Cairoli in Gropello, ha approvato per acclamazione un*



# STORICO CAIROLIANO

ordine del giorno che auspica la pubblicazione delle carte Cairoli conservate presso l'Archivio Storico Civico di Pavia, e una campagna nazionale tendente ad un censimento dei documenti Cairoliani. I membri della grande famiglia, e in modo particolare Benedetto, furono in corrispondenza infatti con pressochè tutti gli uomini politici del loro tempo. Lettere dei Cairoli sono conservate presso numerosi archivi pubblici o privati. Non v'è chi non colga l'importanza di un censimento di questo notevole materiale.

Proprio nella prima relazione del convegno il prof. Visconti ha fatto riferimento alla isolata ed inorganica pubblicazione, sulle riviste e sui giornali più diversi, degli sparsi documenti. Tali pubblicazioni rappresentano notoriamente un contributo, ma sono in sostanza come i tasselli destinati a formare (e ci auguriamo presto) il grande mosaico della storia dei Cairoli.

Fin dalle prime battute del Convegno, si è precisamente posto il problema della « globalità » dei Cairoli, storicamente considerati. Il Visconti ha auspicato studi che illustrino ad uno ad uno i fratelli: cinque biografie, insomma. E sarebbe un interessante lavoro nuovo, dato che fino ad ora, i Cairoli sono stati considerati e studiati insieme.

Ma è possibile considerare ogni singolo membro della famiglia, senza cioè vederlo in quella globalità che è stata determinante sia per la formazione politica che per l'azione dei Cairoli e che, infine, è la loro vera e più grande forza, la loro più importante caratteristica?

Una attenta lettura degli Atti del Convegno (che il Comitato spera di poter pubblicare sollecitamente), ed in particolare dei lucidi interventi del prof. Ghisalberti, potrà dare l'avvio ad una discussione che ci auguriamo feconda di risultati, e che porti insomma ad un lavoro sui Cairoli che consideri le singole personalità (con le inevitabili sfumature, non essendo il caso di parlare di contrasti) considerate nella globalità familiare.

La relazione Visconti, dopo una disamina profonda dei lavori storiografici compiuti, ha indicato una serie di indagini possibili vertenti sulla formazione ideologica dei Cairoli, sul loro padre, sulla loro situazione economica e così via. Se si dovesse giungere, come il Visconti ed il Convegno hanno auspicato, alla pubblicazione integrale dell'archivio Cairoli (non solo delle carte pavesi, ma di quelle sparse in tutta Italia) il compito degli storici risulterebbe naturalmente assai facilitato.

Proprio sullo stato dell'archivio Cairoli, ha svolto un breve intervento il dott. Milani, indicando quanto del primitivo e ricchissimo archivio conservato in Gropello è pervenuto e si conserva presso la nostra Biblioteca Civica.





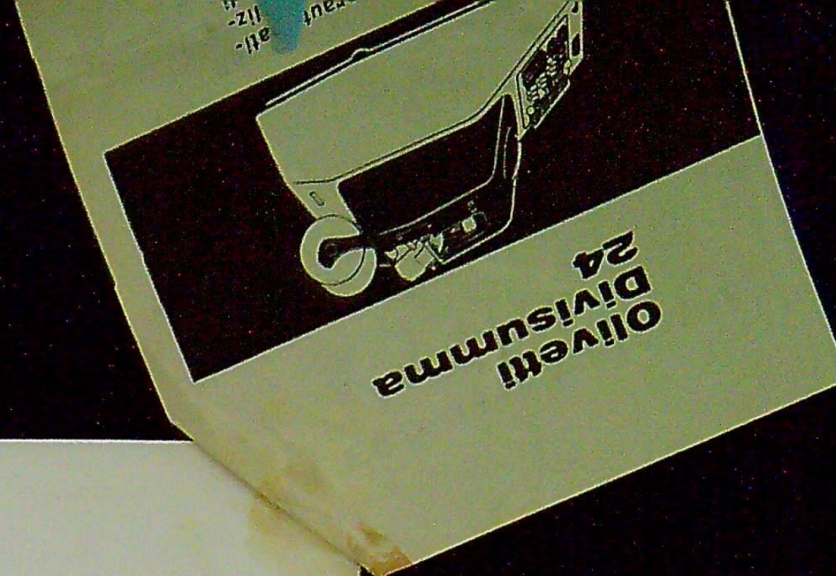
*L'inaugurazione del Convegno Cairoliano nella sala del Broletto: parla il Sindaco On. Bruno Fassina. Alla sua sinistra il prof. Ghisalberti, presidente dell'Istituto Italiano per la Storia del Risorgimento e il prof. Vaccari presidente della Società Pavese di Storia Patria.*

Dopo una discussione sul problema della dispersione delle carte Cairolì sono continuate le comunicazioni. Il prof. Gaetano Falzone ha recato il saluto della Sicilia, ed in particolare di Palermo, dovè Benedetto ed Enrico caddero gravemente feriti, ed ha poi parlato dei « Cairolì di Sicilia », i De Benedetto, rilevando le singolarissime analogie tra la famiglia lombarda e quella siciliana, e donando infine al Convegno una preziosa fotografia che rappresenta alcuni ufficiali garibaldini (tra i quali Enrico Cairolì e Raffaele De Benedetto) del 1862.

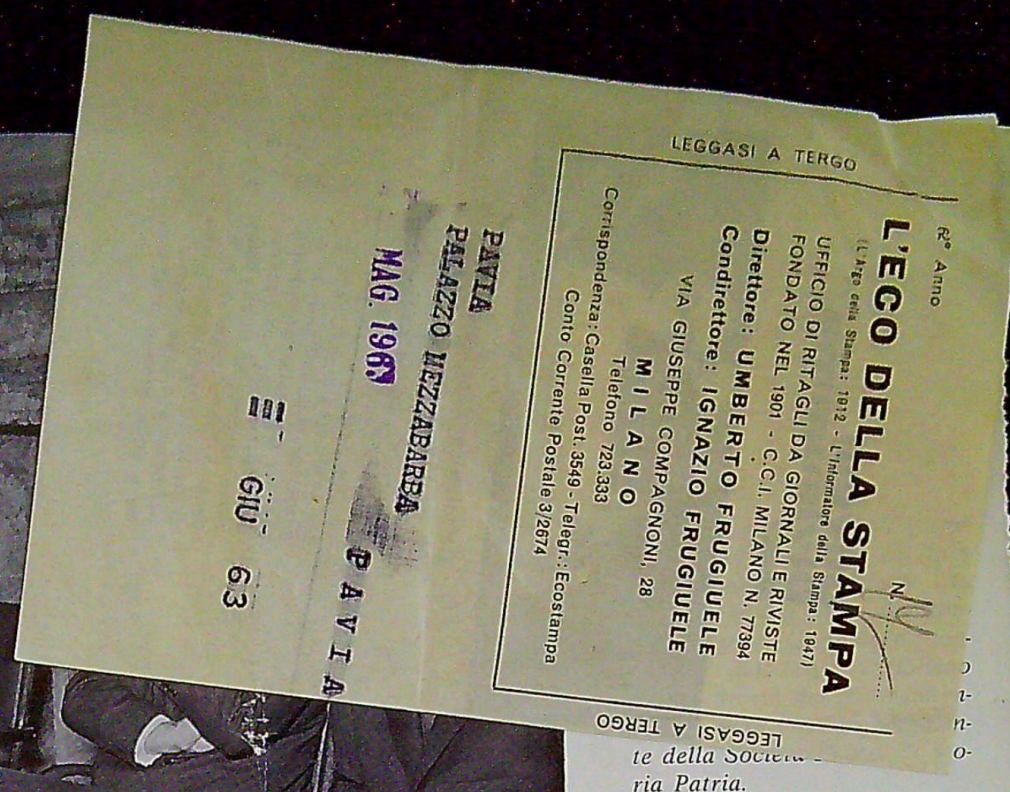
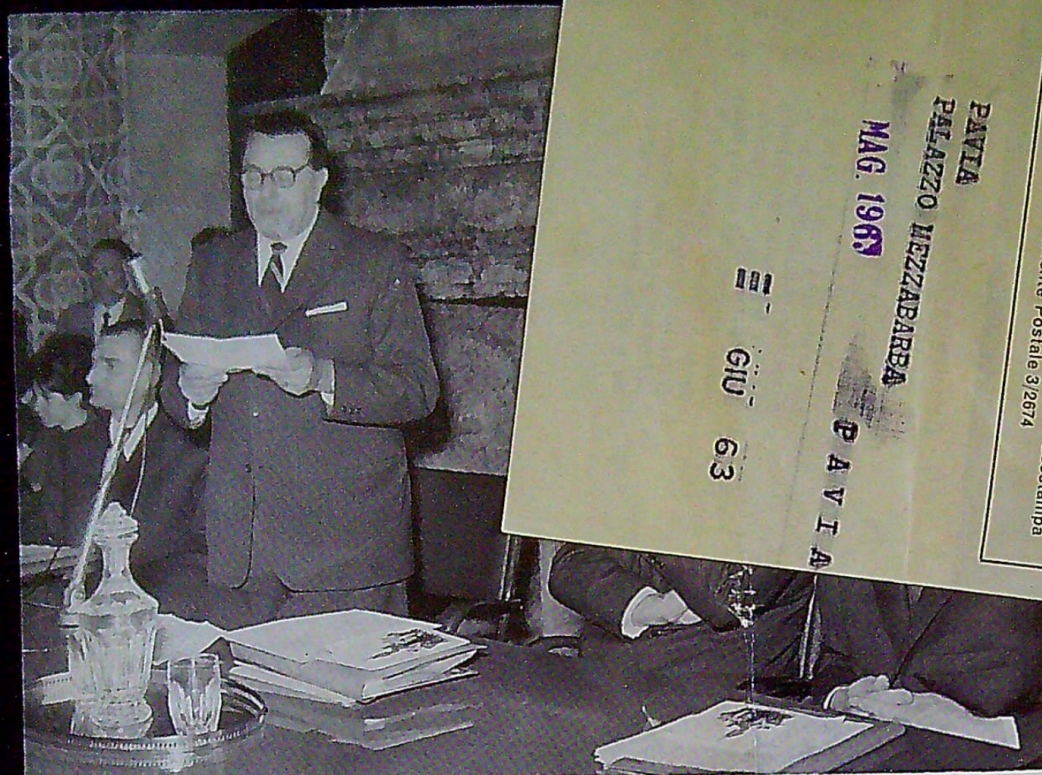
Ascoltata la comunicazione Crivelli su Carlo Cairolì, i convenuti hanno potuto poi seguire attraverso l'esemplare e lucida relazione della prof. Elena Sanesi, la sconcertante vicenda delle ultime ore di Adelaide Cairolì, spentasi nel 1871, quando cioè il contrasto tra lo Stato e la Chiesa, acuito dalla presa di Roma, si rifletteva sulle coscienze, determinando aspre e talvolta drammatiche prese di posizione.

La comunicazione è stata seguita da una breve ma vivace discussione, al termine della quale si è deciso di comunicare, in Atti, il testamento di Donna Adelaide. Pure negli Atti saranno pubblicati alcuni documenti sui rapporti tra Benedetto Cairolì e la massoneria e sulle date di nascita di alcuni dei componenti la famiglia, date che, fatto singolare, non sono ancora sicure. Il rag. Capo del Comune, Carlo Coscia, forniva a questo proposito un primo contributo documentale presentando al Convegno alcuni documenti anagrafici dei Cairolì, e promettendo un'indagine più accurata per risolvere questo problema di date, problema certo non determinante, dato il lieve margine di errore possibile, ma sicuramente non trascurabile. Il Direttore dell'Ospedale di Gorgonzola, Carlo Arrigoni, con la ben nota competenza, che gli deriva dalla pratica chirurgica e dalla vastissima dottrina ed informazione nel campo degli studi risorgimentali, svolgeva poi una brillante comunicazione, corredata da documenti fotografici, sulle ferite di Benedetto ed Enrico Cairolì a Palermo.

Il tema della politica estera, che determinò la caduta del Cairolì, è stato svolto nella seconda giornata dal prof. Augusto Torre, che in una magistrale relazione ha esposto la situazione politica e diplomatica europea quale Benedetto dovette affrontare alla guida di un paese come l'Italia, debole e virtualmente di nessun peso nel gioco politico interna-







Dopo una discussione sul problema della dispersione delle carte Cairoli sono continuate le comunicazioni. Il prof. Gaetano Falzone ha recato il saluto della Sicilia, ed in particolare di Palermo, dove Benedetto ed Enrico caddero gravemente feriti, ed ha poi parlato dei « Cairoli di Sicilia », i De Benedetto, rilevando le singolarissime analogie tra la famiglia lombarda e quella siciliana, e donando infine al Convegno una preziosa fotografia che rappresenta alcuni ufficiali garibaldini (tra i quali Enrico Cairoli e Raffaele De Benedetto) del 1862.

Ascoltata la comunicazione Crivelli su Carlo Cairoli, i convenuti hanno potuto poi seguire attraverso l'esemplare e lucida relazione della prof. Elena Sanesi, la sconcertante vicenda delle ultime ore di Adelaide Cairoli, spentasi nel 1871, quando cioè il contrasto tra lo Stato e la Chiesa, acuito dalla presa di Roma, si rifletteva sulle coscienze, determinando aspre e talvolta drammatiche prese di posizione.

La comunicazione è stata seguita da una breve ma vivace discussione, al termine della quale si è deciso di comunicare, in Atti, il testamento di Donna Adelaide. Pure negli Atti saranno pubblicati alcuni documenti sui rapporti tra Benedetto Cairoli e la massoneria e sulle date di nascita di alcuni dei componenti la famiglia, date che, fatto singolare, non sono ancora sicure. Il rag. Capo del Comune, Carlo Coscia, forniva a questo proposito un primo contributo documentale presentando al Convegno alcuni documenti anagrafici dei Cairoli, e promettendo un'indagine più accurata per risolvere questo problema di date, problema certo non determinante, dato il lieve margine di errore possibile, ma sicuramente non trascurabile. Il Direttore dell'Ospedale di Gorgonzola, Carlo Arrigoni, con la ben nota competenza, che gli deriva dalla pratica chirurgica e dalla vastissima dottrina ed informazione nel campo degli studi risorgimentali, svolgeva poi una brillante comunicazione, corredata da documenti fotografici, sulle ferite di Benedetto ed Enrico Cairoli a Palermo.

Il tema della politica estera, che determinò la caduta del Cairoli, è stato svolto nella seconda giornata dal prof. Augusto Torre, che in una magistrale relazione ha esposto la situazione politica e diplomatica europea quale Benedetto dovette affrontare alla guida di un paese come l'Italia, debole e virtualmente di nessun peso nel gioco politico interna-



zionale, proprio mentre si scatenavano gli accesi contrasti delle grandi potenze. La legittimità dell'azione del Cairoli, la sua generosità (che dovette costargli assai cara), le manovre di Bismarck e dei governi francese ed inglese sono stati esposti con chiarezza e lucidità. Che tuttavia la scomparsa di Benedetto dalla scena politica italiana non sia stata determinata dal suo insuccesso in politica estera, ma che abbia cause da ricercarsi in una situazione di politica interna, la cui indagine è altamente suggestiva, è stato rilevato dal dott. Brignoli cui si sono aggiunti il prof. Ghisalberti ed il prof. Visconti.

Il Presidente Onorario del Comitato Pavese per la Storia del Risorgimento, prof. Pietro Vaccari, ha svolto un acuto intervento cui ha replicato il prof. Torre, sottolineando il carattere spregiudicato ed estremamente realista della politica estera britannica.

Negli Atti verrà pubblicata anche una interessante comunicazione del prof. Carlo Giglio, ordinario nella nostra Università su « il primo gabinetto Cairoli » e il problema dei compensi all'Italia.

La figura di Benedetto Cairoli riferita alla sua politica estera, ed in particolare a quel discorso di Pavia che provocò una lunga e grave crisi della Sinistra Storica, è stata brillantemente lumeggiata dal dott. Brignoli, che ha indicato quei problemi, strettamente connessi con l'azione politica di Benedetto, che si maturavano nell'Italia d'allora. L'avv. Montanari di Ravenna ha poi ricordato i rapporti tra Benedetto Cairoli ed Alfredo Baccarini: i documenti relativi verranno pubblicati negli atti.

Il Consigliere Provinciale Moro auspicando la pubblicazione dell'archivio Cairoli e la diffusione della storia della famiglia nelle scuole ha recato una patetica e sincera nota di commozione; e il prof. Spallarossa, Assessore alla P.I. del Comune di Pavia, e Presidente il Comitato Esecutivo del Convegno, ha assicurato il massimo appoggio dell'Amministrazione Comunale per i lavori di riordino archivistico e per la conservazione delle memorie patrie.

Ultima comunicazione è stata quella del maestro Pierangelo Martinoli che ha rievocato i Cairoli nei ricordi di Gropello, dando un vivido quadro di episodi e aneddoti.

Le sedute di lavoro fino all'ultima fase del Convegno sono state presiedute con la consueta, sicura e brillante perizia, dal prof. Alberto

*Una seduta nella sala delle riunioni dell'Archivio di Stato: parla il prof. Torre. Al tavolo della presidenza sono il prof. Ghisalberti, il dott. Vadi presidente del Comitato Pavese per la Storia del Risorgimento, e il dott. Brignoli.*







*I congressisti posano per la foto ricordo dopo l'omaggio al monumento dei Cairoli.*

Maria Ghisalberti, che di ogni intervento ha rilevato brevemente le caratteristiche e i tratti salienti.

Come accennato, dopo le relazioni, il Convegno si è trasferito a Gropello Cairoli sotto la Presidenza del Comm. Valdo Vadi, presidente del Comitato Pavese per lo Storia del Risorgimento. L'omaggio al Sepolcreto, preceduto da un vibrante discorso del dott. Arzani, Sindaco di Gropello Cairoli (cui ha risposto commosso il prof. Vaccari) ha preceduto il ricevimento, signorilmente allestito nel giardino della storica villa.

Il Convegno è stato voluto, come è noto, dalle Amministrazioni Provinciale e Comunale di Pavia; ad esso hanno contribuito la Camera di Commercio, il Comune di Gropello Cairoli ed il Comitato Pavese per la Storia del Risorgimento.

« Nel quadro del generale e brillante rinnovamento della storiografia sul nostro Risorgimento — ha detto il Sindaco di Pavia, on. Fassina, nel discorso di apertura — è la realtà che si vuole, che si deve ricercare ».

I risultati del Convegno teso dunque alla ricerca della realtà storica, risulteranno nella loro concreta interezza solo dopo la pubblicazione degli Atti, quando cioè alle comunicazioni presentate si saranno aggiunte quelle cui si è dovuto rinunciare per ritardo o assenza dei relatori; ma si può fin d'ora rilevare che i lavori del Convegno abbiano segnato una nuova interpretazione della figura di Benedetto Cairoli e della sua opera politica; l'interpretazione finora limitata all'insuccesso in politica estera, insuccesso che ci fu, ma che fu solo il pretesto per allontanare dalla scena politica Benedetto Cairoli leader della Sinistra Intransigente Italiana.

Lo scopo fondamentale del Convegno, quello cioè di avviare un costruttivo discorso sulla importanza storica dei Cairoli, è stato perfettamente raggiunto. Non rimane dunque che attendere gli sviluppi degli studi cairoliani cui Pavia sarà naturalmente partecipe.